

Scuole e ospedali a rischio crollo

Nel Salernitano è in zone sismiche oltre il 91% dei comuni Male anche sulla prevenzione e sui piani di protezione civile

di Luigi Colombo

SALERNO

Il 99 per cento dei comuni della provincia di Salerno è in area a rischio idrogeologico. Non va meglio sul fronte sismico, dove i comuni a rischio coprono circa il 91 per cento del territorio. I recenti eventi sismici che hanno colpito il territorio italiano, ripropongono il problema della vulnerabilità del patrimonio edilizio anche nel Salernitano, dove a rischio vi sono centinaia di strutture pubbliche, per lo più scuole ed ospedali. Senza contare i centri storici. La normativa, come denunciano i geologi, è carente e manca una mappatura aggiornata sulla staticità degli edifici. Sul fronte della mitigazione del rischio si va ben poco. E per di più, il rischio sismico è quasi sconosciuto agli abitanti. A Salerno, come purtroppo in tutt'Italia, la maggioranza degli italiani non conosce la data di costruzione della propria abitazione e del proprio ufficio (il 57 per cento secondo un recente sondaggio Demopolis), né se è stato costruito con criteri antisismici (66 per cento). Più di 7 italiani su 10 si dichiarano oggi preoccupati degli effetti che potrebbe determinare un eventuale terremoto nella zona in cui vivono.

I dati del rischio

In un recente rapporto di Legambiente (che ha elaborato i dati contenuti in uno studio del Consiglio nazionale geologi sul rischio sismico prodotto sulla base di dati Istat e Protezione civile) viene sottolineato che in Campania sono

1.907.800 famiglie residenti in aree potenzialmente ad elevato rischio sismico. Tra le province emerge quella di Napoli dove risiedono 2.800.000 abitanti corrispondenti a 989mila famiglie, potenzialmente esposte ad un elevato rischio. Secondo Legambiente sono 866mila (90 per cento del totale) gli edifici esistenti nelle aree potenzialmente ad elevato rischio sismico ed oltre 2 milioni (88 per cento del totale) le abitazioni esistenti in aree ad elevato rischio. Inoltre sono 4.608 gli edifici scolastici pari all'88 per cento del totale esistenti nelle aree potenzialmente ad elevato rischio sismico mentre sono 259 gli edifici ospedalieri.

Nel territorio della provincia di Salerno, la sismicità «costituisce un'importante sorgente di pericolosità naturale, la quale, associata alla massiccia presenza di insediamenti umani ed infrastrutture, determina un elevato livello di rischio». si legge nella relazione del piano territoriale di coordinamento della Provincia di Salerno, recentemente approvato (primo in Campania) dalla giunta regionale.

Nel 2002, con Delibera n. 5447, la Regione Campania ha aggiornato la classificazione sismica dei comuni campani, individuando tre classi, a cui corrispondono diversi gradi di sismicità, decrescenti dalla prima alla terza. Il territorio della provincia di Salerno per effetto di tale aggiornamento - che ha ridotto il grado di sismicità di 58 comuni ed ha incrementato quello di 47 comuni - risulta per la maggior parte ricadente nell'area caratterizzata

da una media sismicità: appartengono, infatti, a questa classe 97 comuni, mentre 18 comuni ricadono nella prima classe (alto rischio) ed i restanti 43 nella terza (basso) classe. «L'incremento del grado di sismicità per numerosi comuni della provincia (un aumento di oltre il 50 per cento, ndr) induce certamente ad una maggiore prudenza ed oculatezza nella pianificazione e gestione dell'ambiente fisico e delle risorse naturali», scrivono i tecnici nel piano elaborato dalla Provincia.

Scuole a rischio

Se Napoli è di gran lunga la provincia dove la sofferenza è più alta in Italia, con 1.651 edifici scolastici a rischio di terremoto distruttivo, non va meglio a Salerno, dove secondo una ricerca Cresme per conto di Dexia Crediop, le scuole a rischio sismico sono 870 (159 quelle invece in aree a rischio idrogeologico). Inoltre, secondo il rapporto Ecosistema Scuola di Legambiente, nella regione Campania ben il 55 per cento degli edifici scolastici della nostra regione sono stati costruiti tra gli anni precedenti il 1900 e il 1974. Dato che fa comprendere quanto sia necessaria un controllo accurato della sismicità e del grado di rischio dell'edilizia pubblica. Secondo lo stesso rapporto la provincia di Salerno si colloca nelle posizioni più basse della classifica italiana per la qualità dell'edilizia scolastica (un punteggio di 32,68 contro il 91,85 di Prato).

I piani di protezione civile

A tutto questo si associa il fatto che ad oggi molti comuni della provincia di Salerno sono

sprovvisi di Piani di protezione civile comunali, strumenti essenziali nell'ottica della prevenzione e della mitigazione del rischio. Molti, c'è da dire, li hanno solo sulla carta o non sono efficaci in caso di terremoto o di rischio idrogeologico e sono praticamente ignorati dalla popolazione. A tal proposito la Provincia di Salerno aveva attivato finanziamenti per dotare i comuni di piani aggiornati, visto che i precedenti si limitavano a uno scarso documento in cui c'erano essenzialmente i numeri di telefono delle persone da contattare in caso di necessità. Il progetto "EmerSa", sebbene ottima base di partenza in fatto di prevenzione, non è stato completato, per carenza di finanziamenti. Al momento nel Salernitano sono poco più della metà i comuni dotati di un piano: 81 su 156. Tra quelli che ancora non hanno un piano diversi comuni della Costiera amalfitana, compreso Atrani dove due anni fa si verificò una terribile frana, tra le aree in Europa più a rischio idrogeologico.

Cosa fare

Per i geologi è necessario al più presto rimettere gli studi geologici e di microzonazione sismica al centro della prevenzione ed alla base di qualsiasi seria azione di pianificazione del rischio sismico e di governo del territorio. Per Anna Savarese, vice presidente di Legambiente Campania, un passo avanti si era fatto anche con il Piano Casa, che «partiva dal presupposto di adeguare gli edifici esistenti, soprattutto riguardo al rischio sismico. Purtroppo la motivazione iniziale è progressivamente scompar-

sa, pensando soltanto agli aumenti di cubature. E' necessa-

rio redigere al più presto una seria mappatura degli edifici

che, è bene ricordarlo, non va costantemente aggiornata.

Perché la sismicità di un edificio varia con il tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI I NUMERI DEL RISCHIO

865.778

EDIFICI PUBBLICI IN CAMPANIA

18

COMUNI A SALERNO AD ALTO RISCHIO

27

COMUNI A RISCHIO VULCANICO

91%

AREE COMPLESSIVE A RISCHIO

4608

SCUOLE PUBBLICHE CAMPANE

97

COMUNI SALERNO MEDIO RISCHIO

155

COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO

81

COMUNI CON PIANO DI EMERGENZA

259

OSPEDALI IN ZONE A RISCHIO

43

COMUNI SALERNO BASSO RISCHIO

92

COMUNI A RISCHIO ESTRATTIVO

77

SENZA PIANI O CON PIANI OBSOLETI

Anche dal Vesuvio possibili pericoli per la popolazione



Il Piano di Emergenza per il Vesuvio considera che l'area esposta a pericoli che possono produrre danni a persone ed a strutture e di circa 1400 chilometri quadrati. Nel piano, oltre alla zona rossa, viene prevista una "zona gialla" che presenta una pericolosità minore rispetto alla prima e corrisponde a tutta l'area che potrebbe essere interessata dalla ricaduta di particelle piroclastiche (ceneri e lapilli) che possono, fra l'altro, apportare un sovraccarico eccessivo sui tetti degli edifici

fino a determinarne il crollo. In questa fascia rientrano 21 comuni della provincia di Salerno che dunque, agli altri rischi associano anche quelli di un'eventuale eruzione. Si tratta dei centri di Angri, Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Corbara, Fisciano, Mercato S. Severino, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Pellezzano, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sant'Egidio del Monte Albino, Sarno, Scafati, Siano, Tramonti.



IL BLITZ "DUE TORRI"

Anche la procura ora controllerà le opere

Il recente blitz dell'Antimafia "Due Torri" a Salerno che ha permesso di svelare «un colossale sistema illecito di appalti pubblici» ha portato all'attenzione anche la necessità di una verifica delle opere pubbliche del cartello degli imprenditori finiti sotto inchiesta. L'allarme fu lanciato dallo stesso procuratore capo di Salerno Franco Roberti. Il pericolo è che per molte opere

siano stati utilizzati materiali scadenti. Quel sistema illecito, infatti, sottolineò, il capo della procura «porta conseguenze sconvolgenti per l'intera collettività, perché è ipotizzabile che con percentuali di ribasso così alte, la qualità dei materiali sia pessima. Per l'ora indagine si ferma alla fase di aggiudicazione: dobbiamo ora verificare l'effettiva realizzazione dei lavori e in che modo sono stati fatti».



Alcune immagini di crolli e segnali di pericolo dopo un terremoto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.